

Siamo gli alunni della classe 3°H dell'ITES ENRICO CARUSO di Napoli, ai quali è stata proposta la partecipazione al percorso "A scuola di OpenCoesione". Siamo stati subito colpiti e incuriositi, anche se non avevamo mai sentito parlare né di politiche di coesione e né di monitoraggio civico. Quindi, per prima cosa, i docenti referenti ci hanno spiegato che il progetto, partendo dalle competenze digitali sui dati, vuole rendere consapevoli noi ragazzi su come vengono spesi i fondi pubblici. Utilizzando il portale di OpenCoesione, infatti, possiamo analizzare i dati relativi ai progetti finanziati dalle Politiche di Coesione in tutti i territori italiani e quindi anche quelli del nostro territorio, cioè la provincia di Napoli.

I temi presentati dai docenti, nella prima lezione "PROGETTARE" sul sito di ASOC e nei lavori svolti dagli studenti delle edizioni precedenti, ci hanno ispirato ed hanno risvegliato in noi quel senso di preservazione e cura del nostro patrimonio artistico e culturale ed hanno chiarito tutti i nostri dubbi. In particolare proprio la visione dei video dei partecipanti ci ha stimolato ad impegnarci al massimo a lavorare adeguatamente.

Il monitoraggio civico è lo strumento che consente l'esercizio della cittadinanza attiva, in quanto sviluppa innanzitutto il senso di appartenenza e di solidarietà. Naturalmente noi 18 alunni di una classe non saremo sufficienti per favorire un cambiamento sociale, ma costituiremo un tramite per la diffusione e quindi la condivisione della nostra esperienza soprattutto tra i nostri coetanei. In tal senso è fondamentale l'utilizzo dei social network che sono il veicolo privilegiato di conoscenze tra noi giovani ed ha una valenza positiva rispetto all'uso improprio che molti giovani ne fanno.

I primi video della prima lezione avevano lo scopo di informarci sulle politiche di coesione in Italia e in Europa che mirano a ridurre gli squilibri ambientali, economici, sociali e culturali tra i vari territori e promuovere uno sviluppo armonioso che attutisca le differenze.

Queste politiche finanziano sia programmi che singoli progetti che appunto hanno l'obiettivo di migliorare il territorio e di supportare chi è più indietro, per la formazione di un paese sinergico, che collabora per raggiungere obiettivi comuni, quali la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, per trasformarle in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

I fondi stanziati derivano sia dal fondo di sviluppo e coesione d'Italia e sia dai fondi strutturali europei che prestano il loro aiuto stanziando un terzo del loro bilancio.

Ogni 7 anni inizia un nuovo ciclo con nuovi fondi e nuovi obiettivi. L'attuale ciclo, 2014 - 2020, vede i fondi divisi in:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR),
- Fondo Sociale Europeo (FSE),
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR),
- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP),

che vengono distribuiti dividendo il territorio in 3 categorie (Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione, Regioni più sviluppate). Essi non solo puntano allo sviluppo e all'innovazione, ma anche a preservare il mondo in cui viviamo con un monitoraggio delle emissioni di carbonio.

Una volta visionati video ci siamo divisi in tre gruppi di sei, individuando un leader che aveva il compito di gestire il gruppo e di verbalizzare il lavoro svolto, nel laboratorio di Informatica abbiamo visionato i progetti finanziati nel nostro territorio sul sito di OpenCoesione, leggendo le informazioni messe a disposizione. Ogni gruppo ha selezionato un progetto differente, compilando il canvas.

Ogni leader ha argomentato la scelta del proprio gruppo, ma la scelta definitiva ha trovato tutti concordi perché riguardava un sito a noi familiare: “la Certosa di San Martino e Castel Sant’Elmo” in particolare tale sito è oggetto del nostro percorso di intervento nell’attività di alternanza scuola lavoro. La scelta di tale progetto su OPENCOESIONE, è dovuto proprio a questo fattore.

La certosa di San Martino è una certosa di [Napoli](#) situata sulla collina del [Vomero](#), accanto al [castel Sant'Elmo](#). È anche un polo museale ed è uno dei simboli di Napoli, costituisce in assoluto uno dei maggiori complessi monumentali religiosi della città e uno dei più riusciti esempi di [architettura](#) e [arte barocca](#) nonché fulcro della [pittura napoletana](#) del Seicento. Conta circa cento sale, due chiese, quattro cappelle, tre chiostrì e giardini pensili.

All'interno del complesso certosino è ospitato in alcune sale il [Museo nazionale di San Martino](#), che ha l'intento di raccontare la storia di Napoli dall'[epoca borbonica](#) fino al periodo [postunitario](#).

Una volta individuato il progetto e dopo un approfondito studio della zona abbiamo elaborato il nome del team: CECAM

-Certosa

-CAstello

-Monitoraggio.

Dopo aver visionato bene il materiale dell’ultimo step 8 abbiamo individuato i ruoli da assegnare ad ognuno di noi in base alle attitudini e capacità in modo da poter dare tutti noi il massimo in tale attività.

Il nostro Team è così composto:

PROJECT MANAGER e SCOUT - alunni che coordinano e controllano il lavoro:

Bellante Rosa, D’Anna Giuseppe e Russo Emanuela.

STORYTELLER - alunni che amano scrivere e raccontare storie:

Cervo Fabiana, Di Palma Savio e Gargiulo Mario.

DESIGNER - i più creativi:

Barbaro Fabiana, Lomasto Alessandra e Nesi Francesca.

SOCIAL MEDIA MANAGER – alunni che utilizzano i social:

Matrullo Alessio, Pipolo Marcello e Verde Matteo

ANALISTI e CODER - alunni più bravi in matematica:

Fiore Lesley, Ilardo Anna e Iamunno Salvatore.

BLOGGER - alunni in grado di descrivere e verbalizzare le lezioni per comunicarle:

Borriello Mariano, Castiello Paolo e Nappa Rita.

Il gruppo dei social media manager e quello dei blogger si è occupato di creare account sui diversi social network per creare dei luoghi virtuali dove condividere il proprio lavoro e lo sviluppo del percorso: Gmail, Twitter, Facebook e Instagram.

Il gruppo di designer ha creato il logo dove sono presenti gli elementi chiave del tema scelto: un castello e il golfo di Napoli.

Gli storyteller, blogger e analisti hanno raccontato la ricerca scelta.

Gli analisti e i coder hanno ricavato le informazioni riguardanti i finanziamenti e i fondi stanziati del progetto scelto: degli 8.500.000 euro previsti (di cui 1.955.099 euro dell'Unione europea, 679.697 euro Fondo di Rotazione e 5.865.202 euro Altra fonte pubblica) sono stati effettuati pagamenti fino a 2.634.797.22 euro cioè il 31% dell'importo e gli ultimi pagamenti risalgono a dicembre del 2015.

Inoltre abbiamo deciso di fare due ASOC wall:

- abbiamo comprato una bacheca e l'abbiamo appesa al muro della nostra classe con i primi post e le prime foto per avere sempre presente il percorso e le cose da ricordare, gli stati di avanzamento della ricerca,
- un ASOC wall virtuale dove inserire man mano tutti i lavori, le foto e i video che realizzeremo in tutte e cinque le lezioni.

Visti i risultati e l'entusiasmo che ci anima siamo desiderosi di continuare questa avventura con i prossimi step.